

Lettera aperta

Il declassamento delle filiali ci è stato presentato come conseguenza di una riduzione del prodotto bancario, rafforzata da alcune considerazioni del tipo “tale filiale ha un prodotto bancario che s’avvicina di più a quello delle filiali di rango inferiore”.

E’ vero, il declassamento permette di preporre giovani colleghi ma le due cose non vanno confuse: la possibilità di preporre giovani colleghi non è la causa del declassamento, bensì l’effetto. Voler far credere il contrario è mistificazione della realtà. Il nostro assenso (non “l’entusiasmo”) alla preposizione di giovani colleghi è un atto dovuto in quanto rientra nelle previsioni del C.I.A. che abbiamo firmato e non intendiamo contestare.

Non è vero che nell’incontro del 24 marzo “non ci eravamo capiti”. Noi avevamo capito bene tant’è che in quell’incontro Vi abbiamo invitati ad affrontare alcuni problemi riguardanti proprio l’organizzazione del lavoro nelle filiali. Ci avete proposto una riunione tecnica che noi abbiamo rifiutato poiché i problemi non sono solo di natura tecnica ma soprattutto politici in quanto riguardano la politica aziendale.

Più volte abbiamo provato a rappresentarvi “**un quadro quantomeno problematico**” ma le vostre risposte sono sempre state evasive. Anche nell’ultimo incontro semestrale abbiamo tentato a più riprese di evidenziare i problemi organizzativi che quotidianamente vivono i colleghi. In quell’occasione, eludendo ancora una volta l’argomento, ci avete comunicato l’intenzione di confermare anzitempo alcuni colleghi con contratto di apprendistato. La cosa non può che far piacere ma non è e non può essere merce di scambio poiché i nodi restano e prima o poi vengono al pettine.

Anche sull’assunzione del Responsabile Commerciale state facendo confusione. **Non ci sono due anime**, c’è soltanto un sindacato che imputa a questa banca di essere stata poco lungimirante ed in ritardo sulla formazione delle persone, nonostante le nostre continue pressioni ma poi, responsabilmente, prende atto della situazione che si è determinata ed esprime l’auspicio che i nuovi ingressi possano contribuire al percorso di crescita che finalmente sembra avviarsi. A noi pare che questo comportamento sia lineare, ragionevole e corretto, certamente non ambiguo.

Il tentativo di giustificare l’assenza di formazione manageriale con la crescita della banca non è per niente convincente. Le due cose potevano e dovevano andare di pari passo.

In questo contesto, **i richiami al part-time ed “al futuro dei giovani apprendisti”** sembrano assumere tonalità minacciose. E’ questo lo stile aziendale? E’ così che pensate di ricomporre rapporti sindacali cooperativi? Siamo noi che siamo rimasti fermi o piuttosto siete voi che non riuscite a capire che i rapporti con i rappresentanti dei lavoratori possono e devono essere improntati ad una maggiore chiarezza e ad un migliore ascolto?

Il nostro continuo tentativo di sottolineare i problemi aziendali è un modo per porli alla vostra attenzione ma per voi sono “aculei” e ci rimproverate di “criticare senza proporre soluzioni” dimenticando che **questo è il vostro mestiere, siete pagati per trovare soluzioni**.

Anche noi auspichiamo un incontro chiarificatore, già richiesto, ma perché sia veramente tale è necessario affrontare i problemi entrando nel merito.